Oltre le previsioni

Autore: Gaspare Novara
Fonte: Città Nuova

Non so se credo in Dio, ma condivido la centralità che la persona ha nel pensiero della vostra rivista e che nasce dalla cultura cristiana. Qualche volta, però, il dare troppa importanza agli altri mi pare rischioso e temo che poi se ne approfittino o che ti fraintendano. Come essere un dono, come sempre scrivi, senza... fare la figura dell'ingenuo?. Fabiano - Parma Mettere al centro delle nostre scelte la persona, ci porta necessariamente a domandarci come ci si realizzi pienamente. La relazione è costitutiva dell'essere persona: mi realizzo nel dono reciproco. Ci sono, però, molti che credono di realizzarsi vivendo per sé stessi e che cercano di essere felici possedendo il più possibile, anche a scapito degli altri. Vi sono poi quelli che cercano forza dal gruppo di amici o dalla famiglia. Gli uni e gli altri, però, prima o poi si troveranno delusi: perché non potranno avere tutto quello che vogliono o perché qualche difficoltà li porterà a dubitare del sostegno altrui. Scoprire, invece, che siamo fatti per donarci, fa sperimentare una dinamica che ci porterà sempre la felicità. Avendo messo, infatti, quale obiettivo il donarsi, troveremo realizzazione e gioia non tanto nel risultato, ma nell'atto stesso del donarsi. Poiché siamo creati per amare (e amare vuole dire donare), avverrà qualcosa di inaspettato: proprio nel momento in cui io non penso a me per donarmi, ritrovo me stesso realizzato, perché sono amore. È questo che mi dà gioia. Quando invece, la mia gioia dipende dalle cose, dalle risposte degli altri, io sarò sempre condizionato. Questa apertura e disponibilità di amare non è da confondersi, però, con l'ingenuità. Il nostro amore deve essere semplice ma anche prudente. Occorre valutare se ciò che facciamo è veramente un bene per me o per l'altro e a volte questo ci porterà a dire chiaramente dei no. Il confronto con altri che condividono lo stesso amore per la persona ci aiuterà a fare queste scelte. Vivendo così, sia quando potremo accettare che quando dovremo rifiutare, continueremo ad amare e a donarci, e i frutti andranno ben oltre le previsioni. francesco@loppiano.it